

# APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 11  
NUMERO 7  
AGOSTO 2024

**CGIL**  
RAVENNA

**Autonomia differenziata:  
iniziata la raccolta firme**

**4 milioni di firme  
per i referendum Cgil**

**Emergenza caldo:  
urgono interventi**

# Comitato referendario contro l'Autonomia differenziata Possibile firmare ai banchetti e online

Il Comitato referendario provinciale per l'abrogazione della legge Calderoli sulla Autonomia differenziata si è presentato al territorio il 20 luglio scorso, in piazza dell'Unità d'Italia a Ravenna. Nella stessa giornata ha preso il via la raccolta firme per il Sì all'abrogazione della legge Calderoli. Saranno organizzati numerosi banchetti in tutta la provincia, inoltre è possibile sottoscrivere la firma collegandosi al sito <https://referendumautonomiadifferenziata.com>.

La piazza è stata scelta per il nome che porta, oltre che per essere nel cuore della città e a due passi dal Municipio. La Costituzione repubblicana del 1948 ha dichiarato, nel suo articolo n.5, che l'Italia è una Repubblica, una e indivisibile. Le autonomie locali di questa unità sono testimoni e custodi. Le ragioni del referendum sono state illustrate dalla segretaria generale della Cgil di Ravenna, Manuela Trancossi, dal presidente provinciale dell'Anpi, Renzo Savini, della presidente provinciale dell'Arci, Roberta Cappelli, da Maria Paola Patuelli, del direttivo dell'Associazione nazionale Salviamo la Costituzione, dal segretario



provinciale della Uil, Carlo Sama, e da Andrea Marchetti, di NO AD - Comitati per il ritiro di ogni Autonomia differenziata provincia di Ravenna.

“L'Autonomia differenziata della legge Calderoli – dicono dal comitato referendario – lede l'unità e aggrava le disuguaglianze fra le regioni, che più di settant'anni di storia repubblicana non hanno risolto. Grandi sarebbero i danni sia per il Sud che per il Nord, per il probabile indebolimento degli interventi a difesa dell'ambiente, per l'impoverimento dei diritti di chi lavora, variabili da regione a regione, per il trasferimento del welfare universalistico in mano ai privati, più di quanto già ora da tempo

accade, istruzione scolastica compresa, per politiche economiche legate a presunti interessi regionali, mentre i mercati, europeo e mondiale, richiedono forte coesione e comune programmazione”.

Il Comitato referendario è stato promosso da molte associazioni de La Via Maestra - CDC, Comitati Costituzione di Bagnacavallo, Faenza, Ravenna, Libertà e Giustizia, Libera, Salviamo la Costituzione, NO AD - Comitati per il ritiro di ogni autonomia differenziata provincia di Ravenna, Udi Ravenna, La tenda della Pace di Bagnacavallo, Over All di Faenza, Federconsumatori, Sunia, Auser - da Cgil, Anpi, Arci, Uil e il contributo di altre associazioni, quali l'associazione Mazziniana e l'associazione L'altra Repubblica. Al Comitato referendario hanno inoltre aderito quasi tutti i partiti di opposizione: Movimento 5 stelle, +Europa, Sinistra Italiana, PD, Partito Socialista Italiano, Partito Rifondazione Comunista, Partito Comunista Italiano. Tutte le associazioni e i partiti contribuiranno in modo fattivo alla raccolta, con banchetti nei mercati, nelle numerose feste in corso o programmate e in ogni altra occasione pubblica. Accanto all'impegno di associazioni, sindacati, partiti, hanno aderito numerose personalità impegnate nel volontariato, nel mondo associativo e della cultura.



# Raccolte 45.586 firme sul territorio per i referendum promossi dalla Cgil

Nei 4 milioni di firme raccolte a livello nazionale, ci sono anche le 45.586 firme cartacee sottoscritte in provincia di Ravenna a sostegno dei quattro quesiti referendari proposti dalla Cgil, cui vanno ad aggiungersi quelle pervenute digitalmente.

Il grande successo della campagna nel Ravennate, che si è chiusa con una festa in piazza Marsala a Ravenna, è il frutto di un impegno straordinario di tutte le strutture presenti sul territorio e del contributo di volontari e simpatizzanti che dal 25 aprile in poi si sono messi a disposizione per la riuscita dell'iniziativa. "Centinaia di banchetti, assemblee sul lavoro, punti di raccolta firme nelle varie Camere del lavoro - spiega Manuela Trancossi, segretaria generale della Camera del lavoro di Ravenna - hanno permesso di ottenere un risultato straordinario, che rende più forti le rivendicazioni per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori".

Attraverso i quattro quesiti referendari, la Cgil promuove molteplici azioni: per dare a tutte le lavoratrici e i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo; per innalzare le tutele contro i



licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di 15 dipendenti; per superare la precarietà dei contratti di lavoro; per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti.

"La raccolta delle firme rappresenta soltanto la prima fase della sfida che la Cgil ha lanciato in favore del mondo del lavoro - aggiunge Manuela Trancossi -. Abbiamo raggiunto, e superato, a livello nazionale il numero di firme necessarie per la presentazione dei referendum. Ora ci aspetta un compito altrettanto importante: portare gli italiani a votare per la difesa dei diritti del lavoro. A partire dai prossimi mesi saremo impegnatissimi su questo fronte e ancora una volta orga-

nizzeremo assemblee, appuntamenti e incontri sul territorio".

## La consegna delle firme alla Corte di Cassazione

"Quattro milioni di firme raccolte. Firme di cittadini che chiedono di poter votare e cambiare le leggi sbagliate, affermare la libertà nel lavoro e nella vita, la libertà di non essere precari, sfruttati e di non morire sul lavoro - ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini davanti alla Corte di Cassazione, durante la consegna delle firme -. La Cgil si è messa a loro disposizione, e oggi si apre una fase nuova: portare a votare 25 milioni di persone per cambiare questo Paese e per rimettere al centro il lavoro, i diritti e la libertà delle persone".



# Le ragioni della crisi della Cofari

La difficile situazione della Cofari è uno dei temi caldi dell'estate. Lo scorso 30 luglio si è svolta l'attesa assemblea di approvazione del bilancio della cooperativa. Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti analizzano la difficile situazione della Cofari che sta pagando in modo drammatico le conseguenze di un sistema che rischia seriamente di minare il tessuto economico del territorio. Sempre più imprese e cooperative di facchinaggio e logistica devono fare i conti con una pratica che vede le aziende committenti imporre prezzi ben al di sotto delle tariffe consigliate. Molte realtà, pur di lavorare, sono costrette ad accettare condizioni che non permettono un sano esercizio delle loro attività. È palese che c'è chi lavora in perdita. Ciò va a scapito delle aziende, che vedono ridursi inevitabilmente i margini, e delle lavoratrici e dei lavoratori, che subiscono riduzioni di compensi e sono sottoposti a condizioni di lavoro peggiorative. Il quadro è molto preoccupante e riguarda numerose realtà del tessuto economico e produttivo ravennate. Cofari ne è caso emblematico ed è culminato con la cessione del ramo facchinaggio e cessato l'attività dei tra-

slochi. Cofari continuerà a effettuare l'attività dei depositi per terzi nella sua sede in zona Bassette, con un solo dipendente.

## La fotografia dei bilanci della Cofari tra il 2017 e il 2019

Analizzando i bilanci degli anni compresi tra il 2017 e il 2019 della Cofari si trovano diverse conferme alla denuncia di stortura del sistema.

Il fatturato della cooperativa era di 12.333.297 euro nel 2017, poi è cresciuto a 16.117.540 nel 2018 e a 16.853.316 nel 2019. Tra il 2017 e il 2019 si è quindi registrato un incremento del 36,6%. Anche il costo del personale è aumentato nel triennio: era 9.406.566 euro nel 2017, 11.354.107 nel 2018 e 12.313.414 nel 2019. Tra il 2017 e il 2019 è quindi aumentato del 30,9%. I numeri cambiano notevolmente se si guarda al margine operativo lordo. La percentuale sul fatturato è del 2,66% nel 2017, del 2,61% nel 2018 e dello 0,02% nel 2019. Il reddito operativo (sempre in percentuale sul fatturato) è stato del 1,5% nel 2017, del 1,42% nel 2018 e del -1,15% nel 2019.

## Le altre ragioni della crisi

Le responsabilità delle difficoltà della cooperativa non vanno attribuite soltan-

to al sistema. Ci sono anche altre cause. Cofari ha tenuto aperto uno stato di crisi per ben 13 anni, ciò gli ha anche consentito di ridurre significativamente il costo del lavoro, permettendole in base alla legge 142, tra le altre cose, di erogare il 30% delle tredicesime e delle quattordicesime, di riconoscere un minor numero di permessi annuali e di pagare meno gli straordinari di quanto il contratto nazionale prevedesse. Negli anni di crisi, i vertici della cooperativa hanno assunto diverse scelte discutibili dal punto di vista organizzativo e gestionale. Oggi i soci-lavoratori ne stanno pagando le conseguenze: "Le notizie in nostro possesso - commentano Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti - ci fanno dubitare che la quota sociale versata dai soci verrà restituita. Ad aggravare l'entità di questa perdita ha contribuito anche la scelta di Cofari, risalente al 2018, di trasformare il prestito sociale vincolato quinquennale, una cifra superiore agli 800mila euro, in capitale sociale. Questa operazione ha fatto in modo che diminuissero gli interessi passivi della cooperativa, ma oggi rende ancora più pesante il sacrificio che i lavoratori si trovano ad affrontare".

## NASPI | NUOVA PRESTAZIONE DI ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO

### CHI PUÒ ACCEDERE ALLA NASPI?

Chi ha perso il lavoro e si trova in stato di inoccupazione.

### IN TAL CASO QUALI REQUISITI BISOGNA POSSEDERE?

13 settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni che precedono la cessazione del rapporto di lavoro.

### PER QUANTO TEMPO DURA LA NASPI E DA QUANDO DECORRE?

La durata è pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni. I periodi contributivi che già hanno dato luogo alla indennità di disoccupazione, non sono presi in considerazione ai fini del calcolo della durata.

### COME SI CALCOLA LA NASPI E CHE IMPORTI GARANTISCE?

È calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale degli ultimi 4 anni comprensiva delle mensilità aggiuntive. Garantisce il 75% della retribuzione entro l'imponibile definito dall'Inps. Subisce una decurtazione del 3% al mese dal sesto di fruizione in poi.

### QUANDO FARE DOMANDA?

Entro l'8° giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, in ogni caso non oltre 60 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro. Non è necessario recarsi al centro per l'impiego.

**CGIL**



**FILCAMS  
RAVENNA**



[www.cgilra.it](http://www.cgilra.it)

# Due giorni di sciopero al porto di Ravenna

I lavoratori e le lavoratrici del porto di Ravenna hanno dato vita a due giornate di sciopero, il 4 e il 5 luglio, per il mancato rinnovo del loro contratto nazionale scaduto dal 31 dicembre scorso. La mobilitazione è stata proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Uil di Ravenna. Nella prima giornata, un nutrito presidio ha scandito la protesta nello scalo marittimo ravennate con un corteo che ha sfilato nella zona portuale. Il 5 luglio un altro corteo è partito in mattinata dalla stazione dei treni di Ravenna, in viale Farini, per arrivare in piazza del Popolo dove si è svolto un presidio. Nella stessa mattinata una delegazione di lavoratori è stata ricevuta in Prefettura.

## I motivi dello sciopero

Malgrado lo stato di agitazione aperto l'11 marzo e lo sciopero del 3, 4 e 5 aprile scorsi - pur avendo successivamente registrato dei passi in avanti - il negoziato, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei porti scaduto il 31 dicembre 2023, non ha ancora raggiunto un livello adeguato alle aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori. C'è l'assoluto bisogno di giungere al più presto al rinnovo del Ccnl dei porti, con un accordo che preveda un aumento economico utile al recupero del potere d'acquisto perso dalle lavoratrici e dai lavoratori, oltre che gli ulteriori miglioramenti



delle condizioni di lavoro, elevando gli standard di sicurezza e implementando il sistema di welfare già esistente. I lavoratori e le lavoratrici dei porti italiani hanno scioperato per difendere l'unitarietà del loro contratto nazionale messa in pericolo dalle ipotesi di riforma della legge 84/94 e dalle associazioni datoriali dei grandi gruppi armatoriali che, divenuti anche terminalisti, vedono con insofferenza la normativa e il contratto unico che difende il lavoro portuale.

“La vertenza per il rinnovo del contratto nazionale e questa importante mobilitazione – spiegano i sindacati - devono essere un’occasione nel territorio per discutere come le importanti risorse in-

vestite nel porto non rimangano a vantaggio di pochi, ma siano un’opportunità di redistribuzione di risorse nel territorio partendo da un lavoro, in tutte le sue articolazioni, garantito, di qualità, retribuito equamente e svolto nel pieno rispetto di tutte le norme sulla salute e sicurezza sul lavoro”. A distanza di sei mesi dalla scadenza del contratto, i lavoratori scioperano per: aumenti economici e recupero del potere di acquisto; miglioramenti delle condizioni di lavoro; elevare gli standard di salute e sicurezza; difendere l'unitarietà del contratto nazionale; difesa della legge 84/94 che regola i porti; riconoscimento della gravosità dei lavori portuali.



# La Cgil chiede interventi urgenti per la salute e la sicurezza dei lavoratori

L'emergenza caldo impatta fortemente sulle condizioni di salute e di sicurezza di lavoratori e lavoratrici, alcuni comparti sono esposti a un rischio maggiore (ad esempio cantieri edili e agricoltura) ma è un problema diffuso che investe anche molti altri settori manifatturieri.

Un'ordinanza della Regione Emilia Romagna vieta il lavoro all'aperto nel settore agricolo, florovivaistico e nei cantieri edili dalle 12,30 alle 16 con rischio climatico alto, ma questa ordinanza non comprende molte attività produttive che si trovano ad affrontare situazioni lavorative estremamente complicate, dovute anche agli effetti del cambiamento climatico che ormai non si può più considerare imprevedibile o eccezionale.

Ormai è strutturale e come tale deve

essere oggetto puntuale di una attenta valutazione dei rischi lavorativi.

Servono, quindi, idonee misure tecniche e organizzative tali da rendere i luoghi di lavoro, all'esterno o al chiuso, compatibili con il lavoro in sicurezza di lavoratori e lavoratrici. Quando questo non è possibile devono essere attivati strumenti come la cassa integrazione, ancora poco utilizzata dove prevista e che andrebbe estesa a tutti i settori a rischio di temperature elevate.

Molte le segnalazioni che giungono dai luoghi di lavoro di situazioni critiche alle quali proviamo a dare risposta, anche affrontando il tema dell'organizzazione del lavoro (tra cui orari di lavoro, turni, pause) che deve essere oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali per mettere in campo interventi



immediatamente operativi e, in prospettiva, strutturati.

La Cgil di Ravenna - consapevole di trovarsi di fronte ad un'emergenza preoccupante e di non facile gestione, anche per la mancanza di un protocollo nazionale che includa misure e interventi vincolanti per tutti i settori produttivi - è impegnata nei luoghi di lavoro e a fornire supporto a delegati e delegate, lavoratori e lavoratrici.

# Mingozzi eletto segretario generale della Fiom

Andrea Mingozzi è il nuovo segretario generale della Fiom Cgil della provincia di Ravenna. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea generale di categoria che si è tenuta mercoledì 31 luglio nei locali della Camera del lavoro di Ravenna, alla presenza di Giovanni Verla, della Fiom Emilia Romagna con delega al territorio romagnolo, di Primo Sacchetti, segretario organizzativo della Fiom Emilia Romagna, e di Manuela Trancossi, segretaria generale della Cgil di Ravenna. Mingozzi, nato a Faenza nel 1974, è laureato in Sociologia all'università di Urbino. È entrato nel 2008 in Cgil come responsabile del comparto Immigrazione per l'Inca. Dal 2011 al 2013 ha seguito i settori gomma-plastica e calzaturiero per la Filctem Cgil nel territorio

della Bassa Romagna. Dal 2013 è stato in Fiom come funzionario del territorio lughese e dal 2017 è divenuto responsabile del territorio di Faenza sempre per la Fiom. Per otto anni è stato membro della segreteria provinciale della Fiom Cgil di Ravenna. Andrea Mingozzi suc-

cede a Ivan Missiroli, che dopo gli anni alla guida della Fiom Cgil è passato a un nuovo incarico all'interno della segreteria confederale della Cgil di Ravenna. A Ivan Missiroli vanno i ringraziamenti della Fiom e della Cgil per il lavoro svolto all'interno della categoria.



# Al Caaf Cgil le domande per accesso ai benefici per studenti universitari

In questo periodo è possibile presentare domanda per l'accesso ai benefici per gli studenti universitari per l'anno accademico 2024-2025 (Er-Go). La domanda può essere effettuata ai Caaf della Cgil. Per prendere un appuntamento ci si può rivolgere al centralino del Caaf Cgil allo 0544 216302, in agosto tutte le mattine dalle 8,30 alle 13 escluso la settimana dal 12 al 17 agosto chiuso per ferie. Da settembre, dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30, il venerdì dalle 8,30 alle 14,30.

Bisogna portare solo documenti cartacei, non mail o chiavette usb. I requisiti per poter accedere alla domanda sono i seguenti: essere in possesso dello spid se studente residente in Italia; credenziali e password per entrare nel sito Er-Go (per studenti stranieri non residenti in Italia e quindi senza ISEE); codice fiscale e documento di identità dello studente; tipo corso, facoltà, corso di laurea, sede del corso; crediti maturati al 10 agosto 2024; crediti maturati dal 10/08/2023 al 10/08/2024;



media dei voti al 10/08/2024; attestazione ISEE redditi 2022 per prestazioni universitarie; codice iban completo del c/c o carta prepagata, questi devono essere obbligatoriamente intestati allo studente; cu 2023 redditi 2022 per borsa di studio e/o collaborazioni studentesche percepite nell'anno 2022 (la cu 2023 deve essere scaricata dallo studente nel sito Er-Go nel proprio dossier studente).

## Raccomandazioni

Prima di presentarsi all'appuntamento occorre compilare il modulo per de-

legare il Caaf alla compilazione della domanda accedendo alla piattaforma dei servizi on line Er-Go e selezionare il tasto delega Caaf. Per la compilazione della domanda Er-Go è obbligatoria la presenza dello studente, in quanto al termine della compilazione della pratica in tempo reale Er-Go invierà un Pin per mail sul cellulare dello studente per confermare l'invio della pratica stessa. Se questa conferma non viene effettuata si perde il diritto acquisito sia alla borsa di studio che alla riduzione delle tasse.

## ISEE sociosanitario residenziale

un aiuto alle famiglie



➔ L'ISEE socio sanitario residenziale è un indicatore della condizione reddituale/patrimoniale del nucleo familiare, utilizzabile da persone maggiorenni con disabilità o non autosufficienti per determinare in modo equo la spesa da sostenere per prestazioni residenziali.

➔ Consente di dichiarare un nucleo familiare ristretto rispetto all'ISEE ordinario che generalmente considera tutti i soggetti che compongono la famiglia anagrafica. Tiene conto della condizione economica dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, integrando l'ISEE di una componente aggiuntiva per ciascun figlio.

➔ La componente aggiuntiva è riferita solo al figlio, indipendentemente da redditi e patrimoni appartenenti ad altri componenti il suo nucleo familiare, ed è calcolata applicando una particolare formula che ne rende minima l'incidenza sulla situazione economica del beneficiario.

**L'ISEE sociosanitario residenziale è fondamentale per ottenere i contributi per il pagamento delle rette delle strutture residenziali**

**Fai valere i tuoi diritti rivolgiti al CAAF CGIL**

## Un cineforum al circolo IncontrArCi di Marina di Ravenna per ricordare Enrico Liverani. Tre film per stare “sempre dalla parte di chi ha un diritto in meno”

“Sempre dalla parte di chi ha un diritto in meno”. Questa la frase che ripeteva sempre Enrico Liverani e questo è il titolo del cineforum iniziato, lo scorso 25 luglio, al circolo IncontrArCi di Marina di Ravenna, organizzato in collaborazione con la rete donne della Cgil della provincia di Ravenna. La rassegna vuole rendere omaggio a Enrico per il suo grande impegno a favore degli altri, per l'intelligenza, per la simpatia, per l'umanità, per le battaglie di civiltà e per la voglia e capacità di leggere e interpretare i bisogni e le necessità della società.

Enrico – deceduto nel 2015 per un male improvviso quando era in corsa per diventare sindaco di Ravenna – aveva alle spalle un'importante esperienza nel sindacato. Era entrato nella Cgil di Ravenna nel 2004, nella categoria della Funzione Pubblica. Proveniva dalla cooperativa sociale Il Cerchio per la quale faceva l'educatore. Nel suo impegno di sindacalista si è occupato del settore sociosanitario con particolare riferimento al sociale e ai servizi alla persona. Si è sempre contraddistinto per la fine capacità di analisi e per l'innata propensione a coltivare relazioni con il mondo esterno. Dopo l'esperienza all'interno della Camera del lavoro di Ravenna, Liverani era stato chiamato a ricoprire un incarico all'interno della segreteria regionale della Funzione Pubblica Cgil. Successivamente è iniziata la sua esperienza in politica. Nel corso del primo appuntamento

del 25 luglio scorso sono intervenute - per introdurre alla visione del film “Il diritto di contare” della regista Theodore Melfi -, la responsabile della segreteria generale della Cgil Er con delega alle pari opportunità, Isabella Pavolucci, Corinna Armuzzi, responsabile delle politiche di genere della Cgil Ravenna, e Barbara Domenichini, rappresentante della Casa delle Donne di Ravenna.

Il prossimo appuntamento è in programma il 29 agosto quando verrà proiettato, alle 21, il film “La pazza gioia” di Paolo Virzi con Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti. Le protagoniste della storia sono Beatrice - una chiacchierona istriana, sedicente contessa e a suo dire in intimità coi potenti della Terra - e Donatella, giovane donna tatuata, fragile e silenziosa, che custodisce un doloroso segreto. Sono tutte e due ospiti di una comunità terapeutica per donne con disturbi mentali, entrambe classificate come socialmente pericolose. La loro imprevedibile amicizia porterà a una fuga strampalata e toccante, alla ricerca di un po' di felicità in quel manicomio a cielo aperto che è il mondo dei sani. All'incontro interverrà, per la Cgil, Francesca Battista. Infine, l'ultimo appuntamento è previsto per il 26 settembre, alle 21, con la pellicola “The swimmers” della regista Sally El Hosaini. Dalla guerra in Siria alle Olimpiadi di Rio del 2016, due sorelle intraprendono un



viaggio straziante come rifugiate, utilizzando in maniera eroica le proprie emozioni e le proprie abilità di campionesse di nuoto. Interverrà un rappresentante della Flai Cgil. “Avremo modo di affrontare temi attuali delicati – dicono gli organizzatori - come la condizione lavorativa, la salute mentale e l'immigrazione in un'ottica di genere in quanto abbiamo scelto pellicole le cui protagoniste sono donne”. Ogni proiezione, con inizio alle 21, sarà preceduta da un breve dibattito a cui saranno invitate associazioni del territorio, che lavorano sull'argomento e

rappresentanti della Cgil che ogni giorno si trovano ad affrontare in prima linea questioni legate al focus della serata. “Pensiamo che in questo modo – spieghiamo ancora i curatori della rassegna - i partecipanti possano avere interessanti spunti di riflessione, che possono fungere da lente per una lettura più attenta e sensibile alla problematica affrontata nel film”. La visione dei film è gratuita, ma riservata ai soci Arci. Nelle stesse sere delle proiezioni sarà possibile iscriversi all'associazione. Per maggior informazioni [circoloincontrarci.mdr@gmail.com](mailto:circoloincontrarci.mdr@gmail.com).

### Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: [redazione.app@er.cgil.it](mailto:redazione.app@er.cgil.it). Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

### Segui la Cgil in tempo reale sui social



#### APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

#### Sede

via Pellegrino Matteucci, 15  
48121 Ravenna  
t. 0544 244 211  
f. 0544 341 92

[redazione.ravenna@er.cgil.it](mailto:redazione.ravenna@er.cgil.it)

#### Progetto grafico

[www.agenziaimage.com](http://www.agenziaimage.com)

#### Direttore responsabile

Roberto Artioli

#### Redazione

Marcella D'Angelo  
Maura Masotti  
Michela Serventi

#### Impaginazione

Alide Brunetti

#### Stampa

Centro Stampa Cgil

#### Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi  
Alessio Vacchi  
Matteo Bellagamba  
Davide Conti  
Caterina Marchetti  
Ivan Missiroli  
Andrea Mingozzi  
Corinna Armuzzi

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti sono consultabili sul sito [www.cgilra.it](http://www.cgilra.it)

Per tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla Cgil visita la pagina Facebook [cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)